

In corso l'Offerta Cairo. Il titolo del Corriere scende del 5,6% a 0,73 euro

# Rcs giù in Borsa ma il mercato ancora guarda all'ipotesi dei rilanci



**Editoria.** Il riassetto del gruppo Rcs

**Marigia Mangano**

Nella battaglia in corso per il controllo di Rcs Mediagroup tra Cairo Communication e la cordata guidata da Investindustrial, ieri la Borsa sembra aver concesso un primo vantaggio a quest'ultima. Già perché nel secondo giorno dell'offerta pubblica di scambio promossa dalla Cairo Communication sul gruppo editoriale di via Rizzoli si è assistito da un lato alle prime vere prese di beneficio sul titolo Rcs Mediagroup, che ha lasciato sul terreno il 5,62% a un prezzo di 0,738 euro, dall'altro a una nuova ondata di vendite sul titolo Cairo Communication che ha chiuso in calo del 2,82% a 4,13 euro. La contestuale caduta delle azioni Rcs Mediagroup e Cairo si è così tradotta in due immediate conseguenze: la prima è che il concambio proposto dall'editore piemontese, pari a 0,12 titoli Cairo Communication ogni azione Rcs, alle attuali quotazioni esprime un valore del gruppo editoriale inferiore a 5 centesimi (0,495 euro per la precisione); la seconda è che la differenza tra le quotazioni di Borsa e il prezzo di 0,70 euro cash offerto dalla cordata International Media Holding si è assottigliato in modo sensibile.

Il mercato, dunque, va in pressing su Cairo e di fatto, almeno allo stato attuale, rende più distante la sua offerta rispetto a quella cash di Bonomi.

Questo ovviamente a patto che non riveda i valori in gioco. Nel secondo giorno dell'avvio dell'offerta pubblica di scambio lanciata dall'editore novarese le adesioni sono state pari allo 0,00032%, in pratica sono state conferite all'offerta pubblica di scambio 1.693 titoli. È fisiologico che le adesioni arrivino a ridosso della chiusura dell'operazione, al momento prevista l'8 luglio ma destinata a slittare al 15 luglio, quando si chiuderà

l'Opa concorrente. Tuttavia se l'andamento dei titoli in Borsa non dovesse subire cambi di direzione, Cairo dovrà necessariamente rilanciare se vorrà giocarsi la partita fino in fondo. Alcune voci riferiscono che ad ogni modo fino all'ultimo giorno utile per comunicare eventuali revisioni dell'Ops, l'imprenditore difficilmente scoprirà le proprie carte. La variabile Borsa, ovviamente, è assai incerta. Tanto più che nel mezzo c'è la questione Brexit che domina e influenza i mercati azionari. Dunque rivedere anche il concambio, si fa notare, rappresenta un grande rischio. Secondo alcune fonti ci sarebbero comunque delle riflessioni in corso. I tempi sono tuttavia stretti, dato che qualsiasi variazione all'attuale Ops dovrà essere necessariamente comunicata entro venerdì sera. Nei prossimi giorni, peraltro, la Consob dovrebbe chiarire la tempistica dei rilanci tra le due offerte concorrenti, dato che non ci sono precedenti. In linea teorica la cordata guidata da Bonomi avrebbe tempo, in assenza di rilanci da parte di Cairo, fino a cinque giorni prima dalla chiusura dell'operazione. In presenza di una contromossa dell'imprenditore piemontese, invece, avrebbe cinque giorni di tempo dall'annuncio. Che la Borsa, appunto, sembra chiedere a gran voce.